

PENDICI DELLO SLAVNIK E LE SUE MALGHE



Punto di partenza	BUJE	Difficoltà	M
Distanza km	41	Quota start	170
Elevazione mt	790	Quota max	465
		quota minima	165

Questo percorso passa lungo le pendici del monte Slavnik (Taino): si sale a quasi 800 metri di altitudine, per poi pedalare sotto la cima della montagna su un altipiano con alcune malghe, dove sembrerà di essere in mezzo alle Alpi.

Si parte tra i paesi di Kozina e Hrpelje, subito dopo il valico italo – sloveno di Pesek. Dal valico si segue la strada fino a una rotonda dove si gira a destra seguendo l'indicazione per Kozina / Rijeka (Fiume). Si attraversa Kozina rimanen-

do sempre sulla strada principale fino ad entrare nel paese di Hrpelje (i due nuclei abitati sono uniti e collocati lungo la strada principale che porta a Rijeka) Quando si arriva ad un attraversamento pedonale segnalato con luce intermittente, sulla destra si vede una piccola stradina e un cartello con l'indicazione "SLAVNIK", lì si trova il parcheggio dove lasciare la macchina. Segnaliamo che di fronte, oltre la strada principale, c'è una pekarna / slašičarna (panetteria / pasticceria) ben fornita per eventuali merende.





Il percorso inizia in discesa lungo la strada asfaltata che presto si trasforma in un comodo sterrato. Prima di entrare nel bosco si attraversa una vasta e recente zona edificata, in continuo e veloce sviluppo, composta da numerosi capannoni industriali e innumerevoli ville e casette che fanno espandere i confini del paese in modo considerevole a discapito del bosco.

Se si volesse andare a vedere il nucleo antico di Hrpelje, si devia dalla traccia verso sinistra e si attraversa la nuova zona residenziale. Il piccolo borgo è arretrato rispetto alla strada principale ed è costituita da viuzze strette e abitazioni af-

fiancate, mentre la chiesa dedicata a Sant'Antonio, del 1707, si trova un po' discosta alla fine di una leggera salita e al margine del bosco.

Riprendendo la traccia, si continua sullo sterrato che inizia a salire con lieve pendenza e porta fino alla cima del monte Slavnik. Si passa in mezzo ad una vasta pineta che gradatamente si trasforma in una bella faggeta. Arrivati all'altezza di uno slargo e di un rifugio di cacciatori, si continua dritti sul sentiero che progressivamente aumenta in pendenza, circondati da una fitta e rigogliosa foresta. Viste le particolarità naturalistiche della

zona, l'area circostante la cima è stata dichiarata monumento naturale dalle autorità slovene nel 1992 (Naravni Spomenik Slavnik).

La traccia ci porta a girare a sinistra su un sentiero dove è posto un cartello che vieta l'entrata alle automobili, perché trattasi di strada forestale. Si continua a pedalare nel bosco che inizia a diradarsi con l'aumento dell'altitudine e dopo una serie di sali e scendi si arriva a una conca di origine glaciale tipicamente alpina dove in basso,

a circa 660 metri di altitudine, si vedono le malghe. Mentre sopra, in lontananza, si trova la cima dello Slavnik, alta 1.028 metri.

Se si volesse fare una deviazione dalla traccia e raggiungere la cima, si deve prendere il sentiero molto ripido e con fondo dissestato che sale sulla destra e percorrerlo fino alla carrareccia che poi porta al rifugio posto poco sotto la cima. Il rifugio è aperto il sabato, la domenica ed i festivi e si possono mangiare varie specialità casalinghe della cucina





slovena, inoltre ci sono anche alcuni posti letto. Da lassù la vista è molto ampia: a nord si vede il Nanos, la Vremščica, l'avvallamento Matarsko Podolje e le Alpi; a est lo Snežnik (monte Nevoso) e le cime croate del Gorski Kotar; a sud il Monte Učka (Monte Maggiore), il Quarnaro e la vasta zona collinosa della Čičarija con il Kojnik e la Žbevnica; a ovest la costa adriatica e le città di Umag (Umago), Piran (Pirano), Koper (Capodistria), Trieste, Monfalcone e, bel tempo

permettendo, anche Venezia; in lontananza poi si riconoscono le Dolomiti, le Alpi Carniche, le Giulie con il Triglav e le Caravanche, la vasta selva di Tarnova, le colline tra la valle della Vipava e il Carso, con il Trstelj e le varie colline.

Continuando sulla traccia, si pedala in mezzo alle malghe e appena passate inizia una piccola salita che ci porta nuovamente dentro il bosco. Subito dopo comincia una bella e lunga discesa su sterrato lar-

go ma con fondo pieno di buche e canali scavati dall'acqua dove è necessario prestare molta attenzione. Si arriva al piccolo villaggio di Skadanščina, circondato da vasti prati delimitati da muretti a secco e si continua su brevi discese e leggere salite per circa 6 chilometri tra boschi e aspri prati fino ad attraversare la strada statale che porta a Rijeka.

Qui inizia il percorso di ritorno che corre lungo il fondo valle attraverso boschi di faggi, pini, abeti e querce su ampi sterrati con fondo duro senza particolari difficoltà: colpisce piacevolmente l'at-

traversamento di un grande prato circondato da abeti. Quando si arriva al paese di Tublje, si incrocia nuovamente la strada statale diretta a Rijeka dove, "se i tempi sono stretti" si può proseguire lungo l'asfalto fino al punto di partenza; in alternativa si segue la traccia che ci fa attraversare la strada per imboccare uno sterrato immediatamente dopo una "Gostilna". Si scende in una conca posta ai piedi delle pendici dello Slavnik, con una discesa simpatica e veloce che poi si tramuta in leggera salita fino a ritornare al punto di partenza.

